GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — MARTEDÌ 31 GENNAIO — NUM. 25

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

In foglio di supplemento:

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Ufficio di Questura.

L'Ufficio di Questura del Senato avverte che saranno respinte le domande che venissero presentate per posti nel personale del Senato stesso, non essendovi alcuna vacanza.

6

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro,* interim *delle Finanze,* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del 22 gennaio 1893, sul decreto per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste.*

SIRE!

Il fondo per esperimenti di colonizzazione agraria sull'altipiano dell'Eritrea, stabilito nel bilancio speciale della Colonia Eritrea per l'esercizio 1890-91 in lire 120,000, fu poi ridotto a lire 100,000, essendo stata in origine impiantata una sola stazione di esperimento nella immediata vicinanza dei forti e del presidio di Asmara. Una tale vicinanza era consigliata dalla momentanea incertezza nelle condizioni politiche della colonia all'epoca in cui furono iniziati gli esperimenti. Cessata prontamente codesta incertezza ed assicurata la pacifica autorità dell'Italia in una zona più ampia ed in regioni aventi condizioni per clima più favorevoli, si imponeva la necessità di sperimentare la loro produttività, molto più che, da varie parti si sollevavano dubbi intorno a quella della regione di Asmara, dubbi che l'esito felice del recente raccolto in detta località ha fortunatamente dileguati. Donde l'impianto di nuove stazioni agrarie avvenuto dopo che i bilanci dell'esercizio corrente erano già stati votati.

Oltre alle maggiori spese di personale e di esercizio richieste da un'azienda agraria triplicata, sono occorse per le nuove stazioni, poste in località distanti fra loro, spese di primo impianto fra le quali primeggiano quelle per costruzioni. Si dovettero erigere abitazioni e forni, scavare e murare pozzi. Aggiungasi che, mancando tuttora una strada ruotabile di accesso all'altipiano, il carico di una grave spesa di trasporto si aggiunse al prezzo del materiale e delle provviste occorrenti al consumo quotidiano degli operai italiani.

Codeste spese, destinate a diminuire col graduale assetto della Colonia, hanno prodotto una deficienza sul relativo articolo, a cui non è dato supplire colle assegnazioni degli altri articoli del bilancio coloniale, tutti quanti totalmente impegnati per gli scopi per i quali sono stabiliti.

In tale stato di cose il Consiglio dei Ministri, riconosciuta la convenienza di valersi della facoltà concessagli dall'art 38 della legge sulla contabilità generale, ha deliberato di prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste la somma di lire 20,000, per accrescere di altrettanto l'assegnazione del capitolo n. 34, *Contributo dello Stato per le spese civili d'Africa,* dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1892-93.

In conseguenza di tale deliberazione mi onoro di sottoporre all'approvazione di V. M. il seguente decreto.

Il Numero **14** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884 n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1892-93, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 647,460, rimane disponibile la somma di L. 352,540;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritte al capitolo n. 121 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1892-93, è autorizzata una 14ª prelevazione nella somma di lire ventimila (L. 20,000), da portarsi in aumento al capitolo numero 34 « *Contributo dello Stato per le spese civili d'Africa* », dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri, per l'esercizio finanziario suddetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 22 gennaio 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **IX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione presa dalla Società della Cassa di risparmio di Mondavio il 17 aprile 1892, per la riforma dello statuto della Cassa medesima;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5516 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Mondavio, composto di cinquantanove articoli, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 2.

Il termine stabilito nel capoverso dell'articolo venticinquesimo è ridotto da un anno a sei mesi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **X** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 18 febbraio 1892, col quale si è autorizzato il comune di Marradi ad applicare, in quell'anno, la tassa di famiglia col massimo di L. 150;

Veduta la deliberazione 4 novembre 1892 di quel Consiglio comunale, con cui si è confermato il detto massimo di tassa anche per l'anno 1893;

Veduta la deliberazione del successivo giorno 23 novembre 1892 della Giunta provinciale amministrativa di Firenze, che approva quella succitata del comune di Marradi;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Marradi di mantenere, nel 1893, la tassa di famiglia col massimo di lire centocinquanta (L. 150).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli* BONACCI.

Il Numero **XI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 18 ottobre 1892, del Consiglio comunale di Figline, con la quale si è stabilito di applicare, nel 1893, la tassa di famiglia col massimo di L. 200, eccedente il limite normale fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 16 novembre successivo della Giunta provinciale amministrativa di Firenze, che approvà quella succitata del comune di Figline;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 24 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Figline di applicare, nel 1893, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire duecento (L. 200).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Num. **XII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 17 novembre 1892 del Consiglio comunale di Rea, con la quale fu stabilito di applicare la tassa di famiglia col limite minimo di una lira, inferiore a quello stabilito dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 3 dicembre successivo della Giunta provinciale amministrativa di Pavia, che approva quella succitata del comune di Rea;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 3 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Rea di applicare la tassa di famiglia col limite minimo di lire una (L. 1), durante il quinquennio 1893-1897.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI

Il Num. **XIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Sant'Angelo di Lizzola (Pesaro), relative al concentramento nella Congregazione stessa del legato Rossi, che ha scopo di soccorrere i poveri della parrocchia di Montecchio, ed è amministrato dal parroco in unione agli eredi del fondatore;

Veduto il parere favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Pesaro;

Veduta la legge del 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del legato Rossi è concentrata nella Congregazione di carità di Sant'Angelo in Lizzola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **XIV** *(Parte supplementare), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Sutri (Roma), proponenti il concentramento nella prima delle Opere pie dotali Pellegrini, Coluzzi e Grillo, dell'Opera pia elemosiniera Cialli e del Monte frumentario esistenti in quel comune;

Vista la relativa deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Roma;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Opere pie Pellegrini, Coluzzi, Cialli, Grillo, ed il Monte frumentario di Sutri, sono concentrate in quella Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, Il Guardasigilli: BONACCI.

Relazione *del Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 12 gennaio 1893, circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Mirabella Eclano.*

SIRE!

Nel settembre scorso il Prefetto di Avellino, dopo una diligente richiesta compiuta sull'amministrazione comunale di Mirabella Eclano, proponeva lo scioglimento di quel Consiglio. Non sembrò allora opportuno prendere l'invocato provvedimento e si rispose al Prefetto di tentare coi mezzi ordinari di ricondurre il municipio nelle vie legali.

Le cause del male però erano così gravi e molteplici che fu impossibile vincerle, e, come assicura il Prefetto, lo scioglimento del Consiglio si addimostra ora sempre più necessario.

Infatti tutti i servizi sono in uno stato di completo abbandono. L'esazione delle limitate rendite di cui dispone il comune è negletta, al punto che molte corrono pericolo di andare prescritte. Così è pei crediti che il municipio ha verso i cessati tesorieri, che non vengono riscossi, trascurandosi perfino la notificazione delle decisioni emesse dal Consiglio di Prefettura.

Mentre i contribuenti sono aggravati di balzelli, mancano i mezzi per provvedere ai servizi più importanti, quali sono quelli dell'igiene, pulizia urbana e sanità pubblica. Si profondono invece i denari in feste religiose, nella banda musicale ed in gratificazioni e sussidi.

La finanza comunale è fortemente scossa dalla completa inosservanza delle buone norme di contabilità nella formazione del bilancio, nell'erogazione dei fondi, nell'emissione dei mandati, ed infine dalla irregolare esecuzione in economia delle opere pubbliche.

Ravvisando quindi necessario porre termine a tale stato di cose, il riferente sottopone all'augusta firma di V. M. apposito schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Mirabella Eclano, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Giustiniano Bonfiglioli è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 25 ottobre 1892:

Bandini cav. Zeffiro, Speranza cav. dott. Benvenuto, Vivanet cav. Raffaele, sotto prefetti di 1ª classe nel 2° grado, nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe nel 1° grado (L. 4500).

De Tomi cav. Francesco, Del Mazza cav. dott. Alfredo, Trotta cav. Raffaele, Andrina cav. Ernesto, consiglieri di 1ª classe nel 2° grado nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe nel 1° grado (L. 4500).

Corti cav. Antenore, consigliere di 1ª classe nel 2° grado nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 2ª classe nel 1° grado (L. 4500).

Con R. decreto del 2 novembre 1892:

Ridolfi dott. cav. Vincenzo, sotto prefetto di 1ª classe nel 2° grado nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di eguale grado e classe.

Cioja nob. dott. Vincenzo, sotto segretario, nell'Amministrazione provinciale, dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 6 novembre 1893:

Venezia rag. Francesco, computista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato ragioniere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 3000).

Botta rag. Pancrazio, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ragioniere di 3ª classe (L. 3000).

Franceschini rag. Metello, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, accettate le dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto dell'8 novembre 1892:

Della Stua Pio, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ragioniere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 3000).

Poma Telesforo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio dalla scaduta aspettativa.

Bezzi dott. Enrico, alunno di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominato sotto segretario (L. 1500).

Con R. decreto del 13 novembre 1893:

Squaglia Francesco, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda.

Liorsi nob. dott. Silvio, sotto segretario nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a sua domanda.

Con R. decreto del 19 novembre 1892:

Motta Carlo, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, dispensato dal servizio, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 21 novembre 1892:

Martinelli comm. avv. Massimiliano, presidente di sezione al Consiglio di Stato, in aspettativa per salute, collocato a riposo, per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 21 novembre 1892:

De Cato Francesco e Santelia Nicola, scrivani locali nell'Amministrazione della Guerra nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 1500).

Gigliardi dott. Placido e Camera dott. Carlo Emanuele, alunni di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati sotto segretari (L. 1500).

Con R. decreto del 24 novembre 1892:

Laricchiuta rag. prof. Ettore, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a sua domanda.

Onofri Francesco, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito sua domanda.

Grimaldi Giovanni, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato archivista di 3ª classe (L. 2500).

Crescia Vittorio, alunno di 3ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 27 novembre 1892:

Brandonisio Vincenzo, alunno di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 3ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 1° dicembre 1892:

Tessa Giusto, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Riva Salvatore, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe (L. 2000).

Borracchini Bonifazio, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe (L. 2000).

Giustiniani Edoardo, sottotenente di fanteria, nominato computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 1500).

Nanni Luigi, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

D'Aquino cav. Tommaso, consigliere di 1ª classe di 2° grado nell'Amministrazione provinciale, nominato sottoprefetto di egual grado e classe.

Sassu rag. Salvatore, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1892:

Seri dott. Zosimo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2° grado (L. 3500).

Nicolardi dott. Vincenzo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2° grado (L. 3500).

Iapoce barone avv. Filippo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, conferito il grado e titolo onorifico di consigliere di prefettura.

Rueff Gio. Battista, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per anzianità di servizio, in seguito a sua domanda.

Chiereghin Giuseppe, scrivano locale nella marina militare, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 1500)

Con R. decreto dell'11 dicembre 1892:

Guerinoni Vittorio e Cervelli Augusto, alunni di 3ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 15 dicembre 1892:

Guglielmi Alfredo, computista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 2000).

Campagna Luigi, già computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi, richiamato in servizio nella stessa qualità di computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 1500).

Zanelluto rag. Domenico, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 2000).

Con R. decreto del 18 dicembre 1892:

Buonomo dott. Saverio, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato consigliere di 2ª classe 2° nel grado, nell'Amministrazione provinciale (L. 3500).

Marchisio Bernardo, alunno di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 3ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 22 dicembre 1892:

Giacomelli nob. comm. Angelo, prefetto di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, a disposizione del Ministero, collocato in aspettativa per ragioni di servizio.

Salvetti comm. avv. Augusto, consigliere delegato di 1ª classe, reggente la Prefettura di Forlì, nominato prefetto di 3ª classe (L. 9000).

Monterumici comm. avv. Domenico, consigliere delegato di 1ª classe, incaricato di reggere la Prefettura di Caltanissetta, dispensato dal servizio.

Nencioli cav. Guglielmo, sotto prefetto di 1ª classe nel 1° grado nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere delegato di 2ª classe (L. 6000).

Rinaldi Giovanni, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

De Benedetti conte dott. Angelo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 3000).

Dogliotti Umberto, sotto archivista di 2ª classe negli Archivi di Stato, promosso alla 1ª classe (L. 2500).

Luciani cav. Tommaso, sotto archivista di 2ª classe negli Archivi di Stato, promosso alla 1ª classe (L. 2500).

Orioli dott. Battista Emilio, sotto archivista di 3ª classe negli Archivi di Stato, promosso alla 2ª classe (L. 2000).

Picchiori dott. Gio. Battista, alunno di 1ª categoria negli Archivi di Stato, nominato sotto archivista di 3ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 25 dicembre 1892:

Polidori Cesare, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Luzzi Edoardo, registratore di 2ª classe negli Archivi di Stato, promosso alla 1ª classe (L. 3000).

Inverardi Vincenzo e Mazzi Massimiliano, registratori di 3ª classe negli archivi di Stato, promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Tosi Carlo Eduardo, Paleri Gustavo, La Monica Gaetano, copisti negli archivi di Stato, nominati registratori di 3ª classe (L. 2000).

Dorini Umberto, Morini Nestore Giorgio, Bolza Oddone, Salviati Attilio, alunni di 2ª categoria negli archivi di Stato, nominati copisti (L. 1500).

Con R. decreti del 30 dicembre 1892:

Bargoni comm. avv. Angelo, nominato consigliere di Stato (L. 9000).

Zironi comm. avv. Francesco, prefetto di 1ª classe a disposizione del Ministero, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Marchisio cav. Gaetano, consigliere di 2ª classe nel 1° grado nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda, col grado e titolo onorifico di consigliere delegato.

Pucci Giorgio, alunno di 3ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominato ufficiale d'Ordine di 2ª classe (L. 1500).

D'Anna comm. Vincenzo, consigliere di Stato, nominato Presidente di sezione del Consiglio di Stato (L. 12,000).

Turina Francesco, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo per gli stessi motivi, in seguito a sua domanda.

Con R. decreti del 12 gennaio 1893.

Davico avv. Carlo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a a sua domanda.

De Lillo Vincenzo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Laricchiuta rag. prof. Ettore, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato dall'aspettativa per motivi di famiglia.

Sassu rag. Salvatore, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato dall'aspettativa per motivi di famiglia.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza.*

Con R. decreto del 6 novembre 1892:

Tarantelli Francesco, delegato di 3ª classe di P. S., promosso alla 2ª classe (L. 2500).

Con R. decreti del 21 novembre 1892:

Giannelli Claudio, delegato di 2ª classe di P. S., promosso alla 1ª classe (L. 3000).

Masci Alessandro, Barelli Gaetano, Basile Francesco, Alongi Fucarino Giuseppe, Gallucci Francesco e Pentimalli Marcello, delegati di 3ª classe di P. S., promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Boschi Augusto, Rossi Paolo, Sassi Alessandro, Faranda Luigi, Tranfo Cesare, De Cosa Raffaele, Stocchi Vittorio, Cavallo Ovidio, Annino Giuseppe, Ferrazzi Giuseppe, e Bigazzi Enrico, delegati di 4ª classe di P. S., promossi alla 3ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 24 novembre 1892:

Chiarini cav. Pilade ispettore di 1ª classe nel 2° grado di P. S., collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 1° dicembre 1892:

Pachetti dott. Clemente, vice ispettore di 3ª classe di P. S., collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, per la durata di 3 mesi.

Con R. decreti del 4 dicembre 1892:

Brunelli cav. Gregorio, De Martino cav. Filippo, Picari cav. Leopoldo e Rotondo cav. Domenico, vice ispettori di 1ª classe nel 2° grado di P. S., promossi alla 1ª classe nel 1° grado (L. 4500).

Pirogalli cav. Marziale, ispettore di 2ª classe nel 2° grado di P. S., promosso alla 1ª classe nel 2° grado (L. 4000).

Con R. decreto dell'8 dicembre 1892:

Righi Filippo, delegato di 2ª classe di P. S., collocato a riposo per avanzata età, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1892:

Martinelli dott. Michele, vice ispettore di 2ª classe di P. S., promosso ispettore di 2ª classe nel 2° grado (L. 3500).

Con R. decreto del 15 dicembre 1892:

Veronesi Raffaele, delegato di 3ª classe di P. S, collocato a riposo per avanzata età, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 18 dicembre 1892:

Boari cav. Ippolito e Giunsgi cav. Roberto, ispettori di 1ª classe nel 2° grado di P. S, promossi ispettori di 2ª classe nel 1° grado (L. 4500).

Ruvioli Carlo, delegato di 1ª classe di P. S., collocato a riposo.

Rizzo Giuseppe, delegato di 3ª classe di P. S., collocato a riposo.

Con R. decreto del 25 dicembre 1892:

Colombo Serafino, Giorgetti Angelo, Cicognani Pio, Cojazzi Luigi, Medici cav. Cesare e Somma Francesco, ispettori di 2ª classe nel 2° grado di P. S., promossi alla 1ª classe nel 2° grado (L. 4000).

Bergonti Gugliemo, delegato di 1ª classe di P. S., promosso ispettore di 2ª classe nel 2° grado (L. 3500).

Con R. decreto del 30 dicembre 1892:

Desmeri Giov. Batta, delegato di 1ª classe di P. S., collocato a riposo per motivi di salute in seguito a sua domanda.

D'Ambra Stefano, già delegato di 4ª classe di P. S., riammesso in servizio con lo stesso grado e classe.

Con R. decreto del 12 gennaio 1893:

Delli Franci Francesco, delegato di 3ª classe di P. S., collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: NN. 1000667 e 1000668 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 415 complessivamente, al nome di Mangilli Innocente Giuseppe Cesare fu Vittorio, minore, sotto la patria potestà della madre *Lambardi* Gemma, vedova in prime nozze di Mangilli Vittorio, ed ora moglie di Mangilli Francesco, alla quale spetta l'usufrutto della rendita di L. 135, rappresentata dalla iscrizione N. 1000668, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mangilli Innocente Giuseppe Cesare fu Vittorio, minore, sotto la patria potestà della madre *Lombardi* Gemma ecc., vero proprietario della rendita stessa, e l'usufrutto della rendita di L. 135, doveva appartenere a Lombardi Gemma ecc.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 gennaio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Avviso di concorso a 6 posti di allievo verificatore nell'Amministrazione dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi.

È aperto un concorso per 6 posti di allievo verificatore nell'Amministrazione dei pesi e delle misure e del saggio dei metalli preziosi, con lo stipendio di lire 1500 annue.

Il concorso è per esame.

L'esame consterà di tre distinti esperimenti scritti e di uno orale, in conformità dell'annesso programma.

Gli esami scritti si faranno presso le prefetture delle città dove risiedono gli uffici compartimentali dei pesi e delle misure e saggio dei metalli preziosi, e cioè in Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, ed inoltre presso le prefetture di Bari e Cagliari, nei giorni 16, 17 e 18 del prossimo venturo mese di marzo.

Gli esami orali avranno luogo nella prima quindicina di aprile, in giorni da destinarsi, avanti alla Commissione superiore dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi in Roma e vi saranno ammessi soltanto i candidati riconosciuti idonei negli esami scritti.

I candidati approvati dovranno compiere un tirocinio non minore di sei mesi presso la Commissione superiore, terminato il quale saranno sottoposti ad un esame teorico-pratico sulle materie insegnate.

Sono ammessi al concorso i cittadini italiani che abbiano compiuta *al 28 febbraio prossimo venturo, termine per la presentazione delle domande,* l'età di anni 18, e non oltrepassata quella di anni 30; che siano di costituzione fisica sana e robusta; che abbiano soddisfatto, se l'età lo comporta, all'obbligo della leva militare; e che presentino l'attestato di licenza liceale, o di una sezione d'Istituto tecnico, o titoli equipollenti.

Tutti gli aspiranti dovranno presentare alle dette prefetture, *non più tardi del 28 febbraio prossimo venturo,* la domanda in carta da bollo da una lira, corredata dall'atto di nascita, da certificato medico, da certificato d'aver adempiuto quanto è prescritto dalla legge sulla leva, o d'iscrizione sulle liste di leva, a seconda dell'età, da certificato di buona condotta, nonchè da fedina criminale di data non più remota di tre mesi. A questi andranno uniti gli attestati degli studi sopra indicati, come altresì dei gradi conseguiti e degli uffici tenuti. Nella domanda dovrà indicarsi in quale delle prefetture summenzionate i concorrenti intendano di subire l'esame. Essi inoltre dovranno dare l'indicazione precisa del loro domicilio per le opportune comunicazioni, e *dovranno fare la dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina, qualunque residenza.*

Dopo una visita medica che sarà fatta in Roma prima dell'esame orale, il Ministero si riserba di escludere dal concorso quelli tra gli aspiranti che, malgrado i certificati prodotti, avessero difetti fisici o soverchia gracilità.

I candidati che a tirocinio finito saranno riusciti idonei nell'esperimento teorico-pratico verranno classificati per ordine di merito, e secondo tale ordine saranno nominati a coprire i posti vacanti di allievo verificatore.

Quelli fra essi che non potessero essere nominati immediatamente allievi verificatori, per insufficienza di posti vacanti, potranno nel frattempo, e quando il Ministero lo creda necessario, essere applicati agli uffici di verificazione, ricevendo un assegno mensile di lire 80.

Ai candidati ammessi al tirocinio sarà conceduto un sussidio mensile per tutta la sua durata, e sarà eguale a quello indicato nel precedente articolo.

Roma, 14 gennaio 1893.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

Programma per l'esame degli aspiranti ai posti di allievo verificatore delle misure e del saggio dei metalli preziosi

I. — L'esame scritto comprenderà tre prove, che si daranno in tre giorni distinti e consisteranno: la 1ª in un componimento letterario; la 2ª nella trattazione di un tema di matematica; la 3ª nella trattazione di un tema di fisica e di chimica. Gli argomenti dei temi della 2ª e 3ª prova saranno presi dalle materie per l'esame orale.

II. — L'esame orale verserà sulle materie seguenti:

1. *Matematica.* — Le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, sulle frazioni ordinarie e decimali, e sulle espressioni algebriche - Riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa - Calcolo dei numeri complessi - Potenze e radici dei numeri e delle espressioni algebriche - Estrazione della radice quadrata e della radice cubica - Equazioni di 1° grado ad una e più incognite - Equazioni di 2° grado ad una incognita - Progressioni - Logaritmi - Eguaglianza e similitudine dei triangoli - Proprietà del circolo - Area delle figure piane - Rette e piani nello spazio - Angolo diedro e sua misura - Superficie e volume di un prisma, d'una piramide, di un cilindro, di un cono, di una sfera e delle sue parti - Linee goniometriche e loro variazioni - Relazioni fra le linee goniometriche di uno stesso arco - Risoluzione dei triangoli piani.

2. *Fisica.* — Proprietà generali dei corpi - Sistema metrico decimale - Nonio - Vite micrometrica - Composizione di un numero qualunque di forze applicate ad uno stesso punto - Composizione di un sistema di forze parallele - Momento di una forza rispetto ad un punto - Gravità - Leggi della caduta dei gravi nel vuoto - Centro di gravità di un triangolo, di un parallelogramma, di un trapezio, di un prisma, di una piramide - Equilibrio nella leva e nelle puleggie - Sistemi di leve - Bilancia, stadera - Condizioni per la loro esattezza e stabilità - Metodo della doppia pesata - Condizioni di equilibrio di un liquido in un vaso ed in vasi comunicanti - Principio d'Archimede - Peso specifico dei solidi e dei liquidi - Areometri - Forza espansiva e peso dei fluidi aeriformi - Pressione atmosferica - Barometr - Legge di Mariotte - Manometri - Principio d'Archimede applicato ai gas - Macchina pneumatica - Sifone.

Dilatazione dei solidi, dei liquidi e dei gas - Massimo di densità dell'acqua - Termometro a mercurio e diverse scale termometriche - Cangiamenti di stato fisico prodotti dal calore - Umidità atmosferica - Igrometri.

Leggi della riflessione e della rifrazione della luce - Proprietà degli specchi sferici, dei prismi e delle lenti.

Macchina elettrica - Bottiglia di Leyda - Elettrometro - Galvanometro - Pila di Volta, di Daniell, di Bunsen - Legge di Ohm - Telegrafo di Morse - Leggi della elettrolisi - Galvanoplastica e doratura - Legge di Joule - Lampade ad incandescenza e ad arco - Macchina dinamo-elettrica.

3. *Chimica.* — Generalità intorno alla natura chimica dei corpi - Teoria atomica - Nomenclatura e formule delle combinazioni chimiche - Preparazione e principali proprietà dell'ossigeno, dell'idrogeno, del cloro e dell'azoto - Acqua - Sue proprietà nei diversi stati fisici - Sua composizione determinata per analisi e per sintesi - Aria atmosferica, sua composizione normale - Dimostrazione dell'esistenza in essa dell'ossigeno, dell'azoto, dell'acido carbonico e dell'acqua - Azione dell'aria sui metalli, e specialmente su quelli adoperati nella costruzioni dei pesi e delle misure - Fenomeni della combustione - Principali combinazioni del carbonio, dell'azoto e dello zolfo coll'ossigeno - Acido nitrico, acido solforico, acido cloridrico, acqua regia, acido solfidrico - Ammoniaca, idrato potassico, idrato sodico - Stato naturale, proprietà fisiche e chimiche dell'oro e dell'argento, del platino, del palladio, dell'alluminio, del mercurio, del nichelio, del rame dello stagno, del piombo, dello zinco, del ferro, dell'antimonio.

Proprietà e preparazione dei sali più comuni, come, ad esempio: nitrato potassico, nitrato sodico, carbonato e bicarbonato potassico, carbonato e bicarbonato sodico.

III. — L'esame teorico-pratico sarà determinato a suo tempo dal Ministero e si aggirerà sulle materie studiate durante il tirocinio.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il regolamento per il servizio della verificazione dei pesi e delle misure, del saggio delle monete, del saggio e marchio dei metalli preziosi e dei misuratori del gas illuminante, approvato con regio decreto 7 novembre 1890, n. 7249 (serie 3ª);

Determina:

Art. 1. Gli esami scritti per il concorso a sei posti di allievo verificatore di pesi e misure e del saggio e marchio dei metalli preziosi, come da odierno avviso, avranno luogo nei giorni 16, 17 e 18 del pross. venturo mese di marzo presso le prefetture di Bologna, Firenze, Milano, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nelle cui città hanno sede gli uffici compartimentali dei pesi e misure e del saggio o marchio dei metalli preziosi, ed inoltre presso le prefetture di Bari e di Cagliari.

Art. 2. Le istanze per l'ammissione agli esami devono indirizzarsi al Ministero di agricoltura, industria e commercio, in carta da bollo da lire una, e presentarsi alle prefetture non più tardi del giorno 28 febbraio p. v.

Gli aspiranti dovranno indicare nella istanza la prefettura presso cui intendono subire l'esame.

Spirato il termine utile per la presentazione delle domande, le prefetture trasmetteranno al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, in piego raccomandato, le istanze cogli annessi documenti.

Il Ministero parteciperà le proprie decisioni, sull'ammissione all'esame dei concorrenti, alle prefetture che trasmisero le istanze, onde ne sia data notizia agli interessati.

Art. 3. Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato medico, da cui risulti che il concorrente è di costituzione fisica sana e robusta;

c) Certificato di aver adempiuto quanto è prescritto dalla legge sulla leva, o la iscrizione sulle liste di leva a seconda dell'età;

d) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

e) Certificato di non incorsa penalità, rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e penale del luogo di nascita;

f) Attestato di licenza liceale, o di una sezione d'Istituto tecnico, o titoli equipollenti.

I certificati di cui ai paragrafi *d)* ed *e)* dovranno essere di data recente; ad ogni modo non più remota di tre mesi.

Le istanze non corredate di tutti i documenti richiesti, o quelle i cui documenti sono irregolari, non saranno prese in considerazione.

Art. 4. Il programma degli esami viene pubblicato nello speciale avviso di concorso.

Art. 5. Gli esami scritti si faranno nei tre giorni suindicati, gli esami orali avranno luogo in Roma nella prima quindicina di aprile prossimo venturo.

Art. 6. Le prove saranno tre e consisteranno:

1° in un componimento letterario;
2° in un tema di matematica;
3° in un tema di fisica e chimica.

Art. 7. Gli esami scritti saranno dati davanti una Commissione composta del prefetto o di un suo delegato, che ne sarà il presidente, e di due funzionari che saranno designati dal Ministero.

Un segretario della prefettura, a scelta del presidente, disimpegnerà le funzioni di segretario.

Art. 8. Le prove degli esami scritti verranno giudicate dalla Commissione superiore metrica e del saggio dei metalli preziosi, residente presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, e avanti la Commissione stessa i candidati dichiarati ammissibili negli esami scritti sosteranno, sulle materie stabilite dai programmi, la prova orale.

Ai suddetti candidati sarà notificato il giorno in cui avranno luogo le prove orali.

Art. 9. I temi formulati dalla suddetta Commissione saranno litografati e trasmessi per mezzo del Ministero (divisione 1ª — Sotto-Segretariato di Stato) ai presidenti delle Commissioni, di cui all'articolo 7, in pieghi suggellati, col timbro del Ministero e raccomandati. Tali pieghi saranno aperti soltanto all'ora dei singoli esami, alla presenza di tutta la Commissione e degli aspiranti.

I pieghi porteranno rispettivamente la indicazione seguente: temi per il primo, secondo o terzo giorno dell'esame scritto.

Art. 10. Le prove scritte potranno, in ciascuno dei tre giorni, durare otto ore, terminate le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori, anche se non fossero ultimati. In quest'ultimo caso potranno consegnare le minute, le quali però, come tutti i lavori, dovranno esser fatte sopra carta loro somministrata a cura dei presidenti delle Commissioni, che faranno imprimere su ciascun foglio il bollo della prefettura.

Art. 11 Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire tra loro e di consultare scritti o stampati, all'infuori delle tavole dei logaritmi.

Quando constasse, o vi fosse fondato sospetto di comunicazioni tra loro o con estranei, le Commissioni potranno escludere gli aspiranti dall'esame, ovvero dichiarare nulle le prove scritte, esponendo nel processo verbale le cause che motivarono la esclusione o la dichiarazione di nullità.

Art. 12. Per tutta la durata dell'esame scritto dovranno nella sala degli esami essere sempre presenti, per turno, almeno due membri della Commissione, e i due cureranno il ritiro di tutti i lavori, assicurandosi che tutti i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno di essi sieno chiusi in una busta da lettera suggellata e portante all'esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori, e la firma dei due membri della Commissione presenti alla consegna.

Art. 13. Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante verranno riunite, e giorno per giorno trasmesse con nota dei presidenti delle Commissioni, in piego raccomandato, al Ministero di agricoltura, industria e commercio (divisione 1ª, sotto segretario di Stato). Con la stessa nota verranno pure trasmessi i processi verbali relativi agli esami scritti, in cui saranno espresse le osservazioni che la Commissione credesse opportuno di fare sopra ciascun aspirante.

Roma, addì 14 gennaio 1893.

Per il Ministro
A. DI SAN GIULIANO.

2

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 30 gennaio 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	coperto	—	4 2	— 0 4
Domodossola	sereno	—	3 8	— 4 5
Milano	3/4 coperto	—	2 9	0 5
Verona	nebbioso	—	4 2	1 5
Venezia	nebbioso	calmo	3 5	1 3
Torino	nebbioso	—	1 7	— 2 7
Alessandria	nebbioso	—	2 2	— 4 5
Parma	nebbioso	—	2 4	0 4
Modena	coperto	—	3 4	— 0 3
Genova	coperto	calmo	7 0	5 5
Forlì	coperto	—	3 0	0 6
Pesaro	coperto	calmo	4 0	0 4
Porto Maurizio	coperto	calmo	10 5	6 7
Firenze	nebbioso	—	10 1	4 2
Urbino	coperto	—	3 9	— 2 2
Ancona	nebbioso	calmo	5 0	2 3
Livorno	coperto	calmo	10 2	5 0
Perugia	coperto	—	9 7	3 7
Camerino	3/4 coperto	—	8 7	2 8
Chieti	sereno	—	9 0	— 2 8
Aquila	1/2 coperto	—	5 1	— 2 2
Roma	q. coperto	—	14 0	4 8
Agnone	1/2 coperto	—	8 4	0 7
Foggia	—	—	—	—
Bari	1/2 coperto	calmo	12 5	8 0
Napoli	1/2 coperto	calmo	11 7	7 2
Potenza	1/4 coperto	—	6 8	— 0 2
Lecce	sereno	—	11 6	5 5
Cosenza	1/4 coperto	—	14 2	3 6
Cagliari	coperto	calmo	15 0	7 5
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	14 1	9 0
Palermo	—	—	—	—
Catania	coperto	calmo	13 5	7 1
Caltanissetta	3/4 coperto	—	9 8	4 9
Siracusa	coperto	legg. mosso	14 7	8 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 30 gennaio 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì	770 0
Umidità relativa a mezzodì	71
Vento a mezzodì	Nord calmo.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado Massimo	13°,2
Termometro centigrado Minimo	4°,8.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 30 gennaio 1893.

In Europa pressione bassa al Nordovest ed alle latitudini settentrionali, specialmente elevata sulla penisola balcanica. Amburgo 758; Zurigo 770; Hermanstadt 776.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito intorno a due mill.; piogge leggere e nebbie sull'Italia superiore, nevicate leggere a Milano, Parma e Modena; temperatura qua e là aumentata, mite specialmente al Centro e Sud.

Stamane: cielo coperto o nebbioso sull'Italia superiore, nuvoloso altrove; venti deboli varii; barometro da 769 a 770 mill. in Sardegna e nell'alto Tirreno, intorno a 771 mill. altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli intorno al levante; cielo vario o nebbioso; qualche gelata o brinata al Nord.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 30 gennaio 1893.
Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2.

ADAMOLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

SCHIRATTI dichiara che nella votazione nominale di sabato votò per il *no*.

Domande di autorizzazione a procedere.

ADAMOLI, segretario, legge le seguenti domande di autorizzazione a procedere:

Contro il deputato Sanguinetti per ingiuria privata e pubblica; il deputato Piero Lucca per oltraggio a danno dell'avvocato Luigi Noè; il deputato Smeraldo Zecca per duello; il deputato Gregorio Serrao per il reato previsto dall'articolo 96 della legge elettorale politica.

Queste domande saranno trasmesse agli Uffici.

Presentazione di un disegno di legge.

MARTINI F., ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge relativo agli stipendi dei maestri elementari e ne chiede l'urgenza.

(L'urgenza è ammessa).

Deliberazioni sull'ordine del giorno.

COLAJANNI conviene che l'ultimo voto ha esautorato moralmente la sua mozione con la quale faceva proposta di un'inchiesta parlamentare; ma per regolarità crede che avrebbe dovuto mantenersi nell'ordine del giorno, riservandosi poi egli e i suoi amici di ritirarla o no.

PRESIDENTE osserva: 1° che sabato lesse l'ordine del giorno, che fu approvato dalla Camera; 2° che di fatto la mozione era caduta col rinvio della domanda d'inchiesta parlamentare a tre mesi; 3° che il presidente del Consiglio accettò già la discussione della mozione quando questa praticamente non fosse esaurita.

COLAJANNI mantiene il suo diritto. Osserva che in seguito a una recente e intempestiva pubblicazione...

DE ZERBI. Necessaria!

COLAJANNI è obbligato a chiedere che sia inscritta di nuovo nell'ordine del giorno la sua proposta.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, non si oppone, ma in seguito alla discussione avutasi, chiederà che alla proposta Colajanni sia applicato lo stesso trattamento che alle altre.

Ad ogni modo non trova serio che si ritorni ogni giorno sulla stessa questione, la quale ritiene esaurita.

La Camera vedrà se crede conveniente di riaprirla.

COLAJANNI insiste.

PRESIDENTE mette a partito la domanda dell'onorevole Colajanni che la sua proposta di inchiesta parlamentare s'a rimessa nell'ordine del giorno.

(Non è approvata).

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica un interrogazione del deputato Montagna sopra una notizia di giornale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dichiara aver letto con dolore la notizia stampata nel *Mattino* di Napoli, ed aggiunge che in essa non vi è nulla di vero.

MONTAGNA ringrazia delle positive e franche dichiarazioni del ministro.

Esse sono sodisfacenti, perchè suonano una smentita alle voci calunniose raccolte e pubblicate non sa se con malafede superiore alla leggerezza o viceversa

Aggiunge: non ho dato querela perchè, sicuro nella mia coscienza non potevo, nè volevo rimanere sotto l'impressione di una calunnia simile neppure i giorni indispensabili allo svolgimento della causa.

Mi occorreva una smentita pronta, solenne, data qui in quest'Aula dove compio le mie funzioni di deputato, che si è voluto indicare come sospettato.

Come privato cittadino sento di avere il diritto di disprezzare insinuazioni, diffamazioni e calunnie da qualunque parte vengono ed in qualunque fucina preparate. (Bene!).

BRIN, ministro degli esteri, risponde ad una interrogazione del deputato Pompilj « circa le crudeltà di cui sarebbero state vittime al Brasile cittadini italiani ».

Ammette che sono successi fatti deplorevoli.

Si propone di ottenere tutte le informazioni possibili mentre provvede in via diplomatica, essendo già entrato in rapporto con le autorità brasiliane in proposito.

POMPILJ crede che sia ora di finirla coi soprusi che ledono la dignità nazionale.

Si estende sui provvedimenti da adottare e dimostra che dovrebbe provvedersi in special modo con l'aumento del personale consolare in quelle regioni. (Approvazioni).

GRIMALDI, ministro delle finanze, risponde alle seguenti interrogazioni: una dell'on. Barzilai « sui criteri della Commissione centrale delle imposte dirette relativi all'accertamento dei redditi fabbricati, in Roma, e sulla legittimità di un accertamento straordinario perchè al reddito attuale effettivo sia ragguagliata la imposta » ed una dell'on Tittoni « se credono equo che la tassa fabbricati si riscuota in alcune grandi città in base all'accertamento fatto prima che scoppiasse la crisi edilizia, e se credono opportuno non ritardare più oltre il tante volte annunciato esonero temporaneo della tassa di passaggio pei fabbricati ».

Si propone di presentare un disegno di legge per l'esonero temporaneo della tassa di passaggio

Espone quindi i successivi provvedimenti sulla materia della tassa fabbricati.

La Commissione centrale decise che la crisi non poteva essere ragione di sgravio e che gli interessati potevano, se si credevano in in buon diritto, ricorrere ai tribunali.

Per parte sua non può far nulla che tenda ad alterare le disposizioni della legge.

BARZILAI. Dal momento che un numero notevolissimo di appartamenti rimanevano sfitti, e che i Corpi morali riconoscevano la diminuzione degli affitti, crede che si sarebbe potuto prendere un provvedimento straordinario per legge. All'opera di demolizione deve seguire l'opera di restaurazione.

La causa della città di Roma non è la causa di un municipio; ma qui si imperniano i più vitali interessi della nazione.

TITTONI ritiene che sarebbe necessario che una legge interpretativa risolvesse la grave questione.

Ammette che il ministro si è tenuto strettamente alla legalità; ma non crede che vi si sia perfettamente attenuta la Commissione centrale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, conferma le dichiarazioni del ministro delle finanze.

Osserva che non vi è bisogno di una legge interpretativa quando gli interessati che si ritengono lesi dalla decisione della Commissione centrale possono adire ai tribunali.

Ritiene poi che non solo sarà opportuno ma agevole provvedere che, o qualcuno degli Istituti presenti, o un Istituto speciale risponda ai bisogni del piccolo commercio di Roma, che da un Istituto ora sparito, non ritraeva che pochissimo.

BARZILAI nota che le condizioni edilizie presenti non è presumibile possano cambiarsi nei due anni che rimangono prima della revisione quinquennale; e dopo le decisioni della Commissione centrale sarebbe inutile ricorrere ai tribunali.

Ringrazia il ministro delle sue ultime assicurazioni.

TITTONI prende atto delle dichiarazioni del ministro, e confida che prenderà in considerazione la proposta di legge che egli ed altri suoi colleghi pensano di presentare.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dichiara che non si rifiuta di esaminare la cosa.

Quanto alle questioni speciali esse non si limitano alla città di Roma, ma si presentano in molti luoghi. Conviene quindi che i tribunali decidano.

All'onorevole Vischi, il quale chiede di sapere se e quando verrà pubblicato l'elenco prescritto dall'articolo 38 della vigente legge sanitaria, elenco relativo alla fabbriche ed agli stabilimenti insalubri, risponde che lo elenco fu ultimato dal Ministero dell'interno ed è ora sottoposto all'approvazione del Consiglio superiore dell'industria.

Frattanto il Governo applica caso per caso le disposizioni dell'articolo 38.

VISCHI confida che l'elenco verrà sollecitamente pubblicato.

LACAVA, ministro d'agricoltura e commercio, dichiara che ai primi di febbraio si riunisce il Consiglio Superiore dell'industria e si occuperà dell'argomento.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, sulla proposta della Giunta per la verificazione dei poteri, dichiara convalidata l'elezione del deputato Alberto Treves nel 2° Collegio di Venezia e del deputato Raffaele Corsi nel Collegio di Sora. E dichiara nulla l'elezione del Collegio di Rho non avendo l'eletto, barone Weill-Weiss, raggiunto l'età prescritta dallo Statuto.

CARMINE presenta due relazioni sopra disegni di legge per approvazione d'eccedenza d'impegni.

GRIMALDI, ministro delle finanze, presenta la ventitreesima relazione della Commissione di sindacato sull'Asse ecclesiastico per l'esercizio 1891-92.

Svolgimento di un'interpellanza e di quattro interrogazioni sui fatti di Caltavuturo.

COLAJANNI, premessa la esposizione dei fatti accaduti il 20 corrente in Caltavuturo, in seguito all'usurpazione di terreni derivanti dai diritti promiscui, deplora che, mentre furono irreperibili tutte le autorità comunali, due guardie comunali fossero associate in quel giorno alla forza armata e che nessuno abbia assistito i feriti.

Giustifica l'assenza del sindaco, che era ammalato; ma non trova parola che valga a giustificare il contegno delle altre autorità locali che nulla tentarono per calmare gli animi ed impedire l'eccidio.

Chiede se il Governo intenda regolare il latifondo in Sicilia che, producendo il proletariato agrario, è causa precipua del malandrinaggio e minaccia perenne di massacri come quello di Caltavuturo.

A suo avviso non converrebbe applicare le leggi che si son fatte sino ad ora per la ripartizione dei demanii comunali, ma sarebbe mestieri modificarle in guisa da costituire proprietà collettive. (Bene!)

GIOLITTI, presidente del Consiglio, rispondendo alla interpellanza del deputato Colajanni ed alle interrogazioni dei deputati De Felice Giuffrida, Tasca-Lanza, Omodei e Luzzatto Attilio sullo stesso argomento, dichiara che deplora vivamente i dolorosi fatti di Caltavuturo; ma che le inchieste eseguite dimostrano che essi erano imprevedibili.

Si tentò prima di dissuadere i contadini dai loro propositi; ma i diciotto soldati si trovarono poi di fronte a settecento contadini in atteggiamento ostile; tanto che carabinieri e due soldati rimasero feriti, e quindi avvenne il conflitto. A chi ne spetti la responsabilità lo dirà l'autorità giudiziaria.

Egli poi richiamerà le autorità alla esecuzione delle leggi relative al riparto dei demani comunali; esecuzione che certo avrebbe menomato il fermento dei contadini.

Dubita però che la costituzione di proprietà collettive sarebbe rimedio atto a mutare le condizioni delle plebi agrarie in Sicilia, parendogli preferibile di costituire una numerosa classe di piccoli proprietari. (Bene!)

COLAJANNI replica insistendo nell'affermare la responsabilità delle autorità comunali, e meravigliandosi che il tenente che comandava i soldati, non sia ancora stato destituito.

Raccomanda al Governo di proteggere le piccole proprietà che si debbono costituire, contro le esigenze dell'usura e del fisco.

TASCA-LANZA raccomanda che l'autorità giudiziaria solleciti la sua azione per punire, se ci sono, i colpevoli; che le autorità prefettizie sollecitino la repartizione dei terreni comunali in Sicilia; e che le famiglie delle vittime dei fatti di Caltavuturo, siano soccorse.

OMODEI si dichiara sodisfatto delle spiegazioni del presidente del Consiglio.

Crede che i veri responsabili dei fatti di Caltavuturo debbano cercarsi nei partiti locali, o nella inettitudine dei funzionarii governativi che si trovano sul luogo.

Raccomanda che le famiglie delle vittime siano soccorse.

LUZZATTO A. dice di aver presentata e mantenuta la sua interrogazione, perchè fosse palese che anche deputati di altre parti d'Italia si interessano alla sorte delle disgraziate popolazioni di Caltavuturo.

Il presidente del Consiglio ha detto che l'autorità giudiziaria sta cercando i colpevoli e le varie responsabilità.

Ma non ha punto detto quali provvedimenti abbia preso contro le autorità moralmente responsabili di avere elevato a conflitto sanguinoso una questione che tutt'al più era semplicemente per esercizio arbitrario delle proprie ragioni, e da decidersi dal pretore in linea civile.

Deplorando che i soldati debbano essere esposti a uccidere o farsi uccidere per siffatte ragioni, invita il ministro a cercare chi abbia dato ordine al tenente di andare ad aggredire, i contadini che non commettevano un reato; e allo stato delle cose non può essere sodisfatto.

DE FELICE afferma in linea di fatto, che, prima di far fuoco sui contadini di Caltavuturo, non furono fatti i tre squilli voluti dalla legge.

Nota poi al Governo che se non si provvede alla tutela dei diritti dei lavoratori, questi si crederanno autorizzati ad organizzarsi per una lotta di classe.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Tasca-Lanza e dell'on. Omodei.

All'on. Luzzatto Attilio dice che il processo metterà in chiaro come i fatti realmente si passarono, e che a questo procedimento non si possono premettere indagini o provvedimenti governativi.

All'onorevole De Felice risponde che, anche sulla questione degli squilli dati o no, il processo farà la luce; e che nessun Governo può desiderare lotte di classe, o permettere che si conculchino i diritti di alcuno.

LUZZATTO A, persiste nelle sue osservazioni e raccomandazioni.

ADAMOLI, segretario, legge le seguenti domande d'interrogazione e d'interpellanza:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole presidente del Consiglio sulle disposizioni date perchè abbiano effetto le dichiarazioni fatte nella tornata 26 spirante mese circa la ripresa del cambio, a Lucca, dei biglietti della Banca Romana.

« Mordini. »

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dell'interno sul modo come possa legalmente funzionare l'amministrazione della provincia di Basilicata, non essendosi quel Consiglio provinciale riunito in numero valido per votare il bilancio.

« Materi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere se intende sulla linea ferrata Gioia-Rapallo-Foggia fare applicare la tariffa locale 204 pel trasporto dei grani, invece delle speciali attualmente in vigore.

« Pugliese. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della pubblica istruzione se intende di presentare sollecitamente un progetto di legge per la riforma del Monte Pensioni dei maestri elementari.

« Guicciardini. »

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sui criteri che abbiano indotto il sequestro di un telegramma spedito ieri da Roma al giornale *La Nuova Sardegna* di Sassari.

« A. Garavetti ».

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro di grazia e giustizia se e come intenda provvedere al miglioramento della condizione degli uscieri di pretura, specialmente dopo il danno che risentono dall'applicazione dell'art. 13 della nuova legge sui giudici conciliatori.

« Graziadio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio sui criteri del Governo nella nomina di alcuni commissari straordinari presso vari comuni della provincia di Catania.

« G. De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione intorno ad una disposizione, che è contenuta nel secondo capoverso dell'art. 25 del regolamento 24 settembre 1889, pei ginnasi e pei licei.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica circa la soppressione della scuola tecnica di Barletta, già messa alla dipendenza del Governo.

« Cafiero. »

« Il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per conoscere quali sono i criteri pei quali si credette di modificare le disposizioni della circolare 9 ottobre 1889 numero 900 relativamente all'interpretazione del comma 4 art. 3 della legge 11 aprile 1886 intorno al concorso dello Stato nella spesa che i Comuni debbono sostenere per l'aumento degli stipendi dei maestri elementari, escludendo da tale beneficio i Comuni per le scuole elementari urbane.

« Calvi. »

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge per il bosco di Montello.

BOVIO ricorda la sua interpellanza relativa alle elezioni, e domanda quando potrà svolgerla.

GIOLITTI, presidente del Consiglio. Dopo i bilanci.

PRESIDENTE prega che si sollecitì la presentazione delle relazioni dei bilanci e degli altri disegni di legge.

COSTA chiede che il presidente del Consiglio risponda domani alla sua interrogazione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio. Risponderò anche subito. I biglietti della Banca Romana hanno corso legale, e dove c'è una rappresentanza di quest'Istituto i biglietti non possono essere rifiutati.

In alcuni luoghi è accaduto che altri Istituti, già rappresentanti della Banca Romana hanno rifiutato la rappresentanza medesima; e dice che l'autorità giudiziaria può renderli responsabili di questo rifiuto.

In ogni modo dichiara che i cittadini, costretti dalla legge ad accettare i biglietti della Banca Romana, non hanno nulla a temere, perchè sono affidati dalla garanzia del Governo.

COSTA si dichiara soddisfatto, facendo però notare al Governo che in alcune provincie la Banca Nazionale inonda il mercato di biglietti della Banca Romana; locchè genera la sfiducia nel pubblico.

Giustifica poi gli Istituti che hanno dovuto rifiutare la rappresentanza della Banca Romana.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ripete che pericolo non c'è, e che gli Istituti locali non debbono fare nascere timori di pericoli inesistenti.

Risponde poi all'onorevole Manganaro di aver fatto le pratiche opportune cogli Istituti di emissione affinchè siano eliminati gli inconvenienti da lui deplorati.

MANGANARO osserva di avere anche oggi notizia che a Livorno la Banca Nazionale rifiuta i biglietti della Banca Romana.

Prega il ministro di provvedere.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, assicura che gli Istituti di emissione riceveranno i biglietti della Banca Romana, e tonna a dire che i portatori di questi biglietti non hanno la più lontana ragione di timore.

MORDINI avendo presentato un'interrogazione sullo stesso argomento, prega il presidente del Consiglio di disporre che la Banca Nazionale faccia il cambio dei biglietti della Banca Romana.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, assicura l'onorevole Mordini che sono state date le disposizioni che egli invoca.

La seduta termina alle 4,55.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 29. — Questa Camera di commercio italiana ha pubblicato il rapporto dei lavori da essa compiuti nel 1892.

SAN FRANCISCO, 29. — Si ha dalle isole Hawai che forze americane vi hanno stabilito un governo provvisorio.

La Monarchia Hawaiana è stata abrogata. Regna tranquillità nelle isole di Hawai.

BARCELLONA, 29. — Ebbe luogo un *meeting* di studenti liberali per biasimare le difficoltà poste all'apertura di una cappella protestante a Madrid.

L'intervento di ultramontani al *meeting* provocò tumulte e risse.

La polizia sciolse la riunione.

Parecchi studenti rimasero feriti.

PARIGI, 30. — L'*Estafette*, paragonando l'affare del Panama a quello delle Banche italiane, dice:

« Bisogna rendere omaggio al senso politico dell'Italia. I colpevoli saranno colpiti in Italia, ma gli innocenti saranno risparmiati. All'on. Giolitti può rendersi questa giustizia, che egli ha coperto l'Italia salvandone il credito ».

Il *Siècle* ritiene che la questione dell'aggiornamento dell'inchiesta rimane sospesa innanzi alla stampa ed all'opinione pubblica.

PARIGI, 30 — Si ha da Buenos-Ayres: « La Casa di Banca Emporio Patria Italiana, diretta da Angelo Sommaruga, ha sospeso i pagamenti e Sommaruga è fuggito. »

PIETROBURGO, 30. — Lo Czarewich è ritornato oggi.

PARIGI, 30. — *Senato* — Si approvano le Convenzioni commerciali col Montenegro e col Marocco.

VIENNA, 30. — Il *Vaterland* è informato che l'Imperatore ha conferito al Pro-Nunzio, Cardinale Galimberti, la Gran Croce dell'Ordine di San Stefano.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 30 gennaio 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
1 genn. 93	—	—	RENDITA 5 0/0 1.a grida	94 [illegible] 12 1/2 10	95 12 1/2	93,95		— — 1
»	—	—	» 2.a grida	95,[illegible]		95,02 1/2 95,67 1/2		— — 1
1 ottob. 92	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —
»	—	—	» 2.a grida		— —			59 —
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 —
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			93 30
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0	101,50	101 50			— —
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			102 50
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.					
1 genn. 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— — 2
1 ottob. 92	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			435 —
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			430 —
1 giugno 92	500	500	» Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 ottob. 92	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			462 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			496 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			643 3
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			527 —4
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 92	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 genn. 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1340 — 5
1 » 93	1000	1000	» » Romana		— —			4[illegible]0 — 6
»	300	300	» » Generale		— —			314 —7
1 genn. 90	500	350	» » di Roma		— —			3[illegible]0 —
1 » 89	200	200	» » Tiberina		— —			2[illegible] —
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			3[illegible]0 —
»	500	500	» » » » nuove liberate		— —			3[illegible]0 —
1 genn. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —		448 49 50 50 1/2	— — 8
»	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —
1 genn. 88	500	550	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottob. 92	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —			790 —
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1070 — 9
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —			275 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			90 —
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			1[illegible]0 —
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —
1 » 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			275 —
»	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			183 —
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			326 10
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			170 —
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			206 —
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			30 —
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			250 —
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			83 11
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			250 —
			Azioni Soc. Assicurazioni.					
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			80 —
1 » 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230 —
			Obbligazioni diverse.					
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			292 12
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			458 —
1 ottob. 91	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			385 —
»	250	250	» » 4 0/0		— —			170 —
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			500 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 92	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —
1 genn. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

28 gennaio 1893.

Consolidato 5 0/0 . . . L. 94 801
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 92 631
Consolidato 3 0/0, nominale . . . » 59 437
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . » 58 137

1) Ex coup. L. 2,17 — 2) Id. L. 12,50 — 3) Id. L. 12,50 — 4) Id. L. 15 — 5) Id. L. 20 — 6) Id. L. 25 — 7) Id. L. 7,50 — 8) Id L. 12 — 9) Id. L. 12,50 — 10) Id. L. 7,50 — 11) Id. L. 6,25 — 12) Id. L. 6,33.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		103 62 1/2
	Parigi	Cheques		104 30
3	Londra	90 giorni		25 99
	»	60 giorni		
	»	Cheques		26 13
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . } 23 gennaio
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 30 »
Liquidazione . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ETTORE STICH

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1893

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	94 75
» 3 0/0	59 —
Obbl. Beni Eccl 5 0/0	— —
Prest. Rotschild 5 0/0	102 50
Ob. città di Roma 4 0/0	430 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	462 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	493 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0	496 —
Az. Fer Meridionali	64[illegible] —
» » Mediterranee	[illegible]3[illegible] —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	13[illegible] —
» » Romana	4[illegible]0 —
» » Generale	314 —
» Banco di Roma	350 —
Az. Banca Tiberina	25 —
» » In. e Com. (an.)	350 —
» » » Certif.	— —
» » » n. liber.	350 —
» Soc. Cred. Mobil.	450 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	800 —
» » Acqua Marcia	1070 —
» » Condot. d'ac.	300 —
» » Gen. Illumin.	275 —
» » Tramway Om.	183 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	140 —
» » Immobiliare	93 —
» » Fond. Italiana	... —
» » Min. Antim.	240 —
» » Mat. Later.	180 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	325 —
» » Metallurgica Italiana	180 —
» » della Piccola Borsa	206 —
» » Caoutchouc	38 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	93 —
» » Cr. Ind. Ed.	250 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	390 —
» » » 4 0/0	170 —
» » Ferroviarie	29[illegible] —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	244 —